

Dal signor Pugliese Salomon fu Giuseppe, Alessandrino — Un'ancora di salvezza delle finanze italiane, copie 5.

OSSERVAZIONI SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

CAVALLETTO. Nella tornata del 6 dicembre corrente il ministro delle finanze di concerto con quello dei lavori pubblici ha presentato un disegno di legge relativo ai contratti di vendita e permuta di stabili fra il demanio dello Stato e la provincia di Padova per costruzione di locali per il servizio postale.

L'attuazione di questo disegno di legge interessa principalmente lo Stato e i servizi postali, ed è perciò che io raccomando che sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Cavalletto la prega di dichiarare d'urgenza il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze per contratti di permuta e vendita di beni demaniali.

Se non vi sono opposizioni questo disegno di legge s'intende dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedo per motivi di famiglia gli onorevoli Codronchi di giorni 10; Cavagnari di giorni 8; Alario di giorni 8.

Se non vi sono obiezioni questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

Dall'onorevole Marolda-Petilli è stato rimesso alla Presidenza un disegno di legge di sua iniziativa, che sarà trasmesso agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Credo opportuno avvertire la Camera che nella riunione di domattina degli Uffici alle 11, si discuteranno i provvedimenti a favore dei comuni di Roma e di Napoli.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione per il Ministero di pubblica istruzione.

Do facoltà di parlare all'onorevole ministro.

DE SANCTIS, ministro dell'istruzione pubblica. Mi onoro di presentare alla Camera una relazione che mi fu chiesta nell'ultima discussione del bilancio sopra notizie intorno all'istruzione secondaria classica nel regno d'Italia. Pigliando occasione da que-

sto, io ho fatto compilare una relazione compiuta da molti anni indietro intorno ai licei ed ai ginnasi. Sicchè i signori deputati potranno vedere qui, come in un quadro, il cammino che ha fatto l'istruzione infino ai nostri tempi. Domando che questa relazione sia unita agli atti della Camera.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione di una relazione intorno all'istruzione secondaria classica nel regno d'Italia.

Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sullo stato di prima previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1881.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanguinetti Adolfo.

SANGUINETTI ADOLFO. Prima di entrare nell'argomento che intendo discutere, debbo dire che la lettura della relazione del mio egregio amico Baccelli, ha destato nell'animo mio un sentimento profondo di meraviglia e di rammarico.

Tutti i miei colleghi avranno letto, credo, la relazione dell'onorevole Baccelli, ma se taluno di voi non l'avesse letta, la legga e la mediti; ne vale la pena.

È assai breve la relazione dell'onorevole Baccelli, superlativamente breve, ma nella sua brevità vale più di un volume.

L'onorevole Baccelli non ha discusso, e direi quasi nemmeno affermato; ha compilato un indice, un indice importante, l'indice della storia dell'amministrazione dell'istruzione pubblica dal 1859 al giorno d'oggi.

E chi questa storia volesse scrivere, avrebbe nella relazione dell'onorevole Baccelli, la traccia bell'e fatta. Mi permetta però, l'egregio mio amico, che mi duole di non veder presente, di rilevare un'omissione; esso ha dimenticato di indicare l'ultimo capitolo; e questo capitolo dovrebbe essere intitolato: *caos*.

Dalla lettura della relazione è sorta spontanea nell'animo mio una domanda: ad un'amministrazione che si trova nelle condizioni accennate dall'onorevole Baccelli, possiamo noi affidare l'egregia somma di lire 28,000,000 che ci è chiesta colla legge del bilancio?

Un'altra domanda è pure sorta nell'animo mio, ed è questa: è egli possibile, senza pronti, energici e radicali provvedimenti legislativi, ricondurre l'ordine là dove regna il disordine? Gravissimo problema questo, che io a persone più competenti lascio il discutere ed il risolvere.

Intanto io questo posso dire ed affermare: che ogni